N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 28
Dimens100 %
7040 cm2

Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

Maratona delle Dolomiti

Dal nostro inviato
Daniele Simonetti

I brividi al via
le foto ai tornanti
lo spirito di squadra
e lo spauracchio
del Ciau. Infine, lo strappo
terribile del Muro del Gatto, epilogo
con tifo da stadio. Un finale davvero
speciale per la magica sfida dolomitica

Anche quassù

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 29
Dimens100 %
7040 cm2

Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 30
Dimens100 %
7040 cm2
Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

Questo era il ricchissimo pacco gara

Il via alle 6,30, con la valle al buio...

Il freddo si combatte in tanti modi

Mentre Michil Costa anticipa il gruppo

Quattro Passi dolomitici per per girare intorno al gruppo del Sella

CORVARA - Non importa quanta strada hai macinato per giungere fino a quassù e non importa più se per arrivare il giorno di vigilia ti sei fatto tre ore di fila sull'autostrada del Brennero, invasa come mai di turisti tedeschi, quasi avessero scelto tutti questo fine settimana per tornare in Patria. Il favoloso scenario del gruppo del Sella, ammirato dal Passo Gardena, fa passare tutti i malumori del viaggio ed è già una piccola conquista. E pensare che queste cime una volta verosimilmente erano degli atolli paradisiaci, circondati dall'oceano, ai tempi in cui c'era un unico super continente chiamato Pangea...

E' arrivato il tempo della **Maratona delle Dolomiti**, con i suoi novemila ciclisti schierati già alle 5,30 del mattino, al buio, in fondo alla valle di La Villa. Con i brividi di freddo che ti salgono sulla schiena e i metodi più fantasiosi per combatterli. Buste di plastica, tute da imbianchino, mantelline e cellofan avvolto sulle gambe e bavero sulla bocca per i più freddolosi.

Proprio il "tempo" era il tema fondante della 28ª edizione della prova di Corvara. Un concetto certo non facile da spiegare in poche parole. Persino Albert Einstein nelle sue teorie per spiegarlo dovette associarlo allo spazio. E cercheranno di definirlo, anzi di

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 31
Dimens100 %
7040 cm2

Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

Attraversate 5 valli ladine

In totale sono 5 le valli ladine toccate dalla corsa: una in Trentino, la Val di Fassa (detta anche Fascia in ladino), due in Alto Adige, la Val Gardena (Gherdëina) e la Val Badia (Gran Ega) e due in Veneto, Livinallongo (Fodom) ed Ampezzo (Anpezo). Nelle Dolomiti vivono circa 30.000 ladini. A destra, le griglie stracolme prima del via. Sotto, lo scollinamento del Gardena.

utilizzarlo, tutti i ciclisti che sono giunti fino a qui, ognuno con una storia particolare dietro.

«Avevamo fatto tutto per gioco, poi ci hanno estratto e abbiamo accettato la sfida. Questa è una di quelle prove che bisogna mettere nel mirino, una corsa da fare almeno una volta nella vita. Quello che per un podista rappresenta la maratona di New York: hanno anche lo stesso nome!».

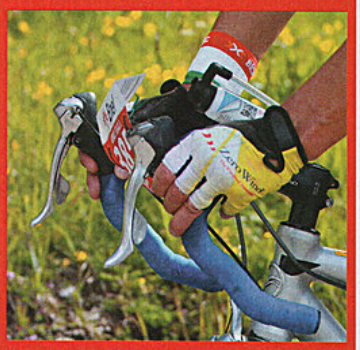
A parlare è **Daniele Brugora**, alla sua quinta partecipa-

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 32
Dimens100 %
7040 cm2
Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

Alex Zanardi ha affrontato il lungo

Questo è lo spettacolo del Pordoi



Gonfia e ripara a portata di mano

E Niccolò della Funtos si diverte così...

zione, che ha convinto il suo amico **Luciano Danieli** a venire con lui in Alta Badia stimolandolo con racconti e aneddoti, ma in realtà è bastata la parolina "Dolomiti" per far salire la voglia.

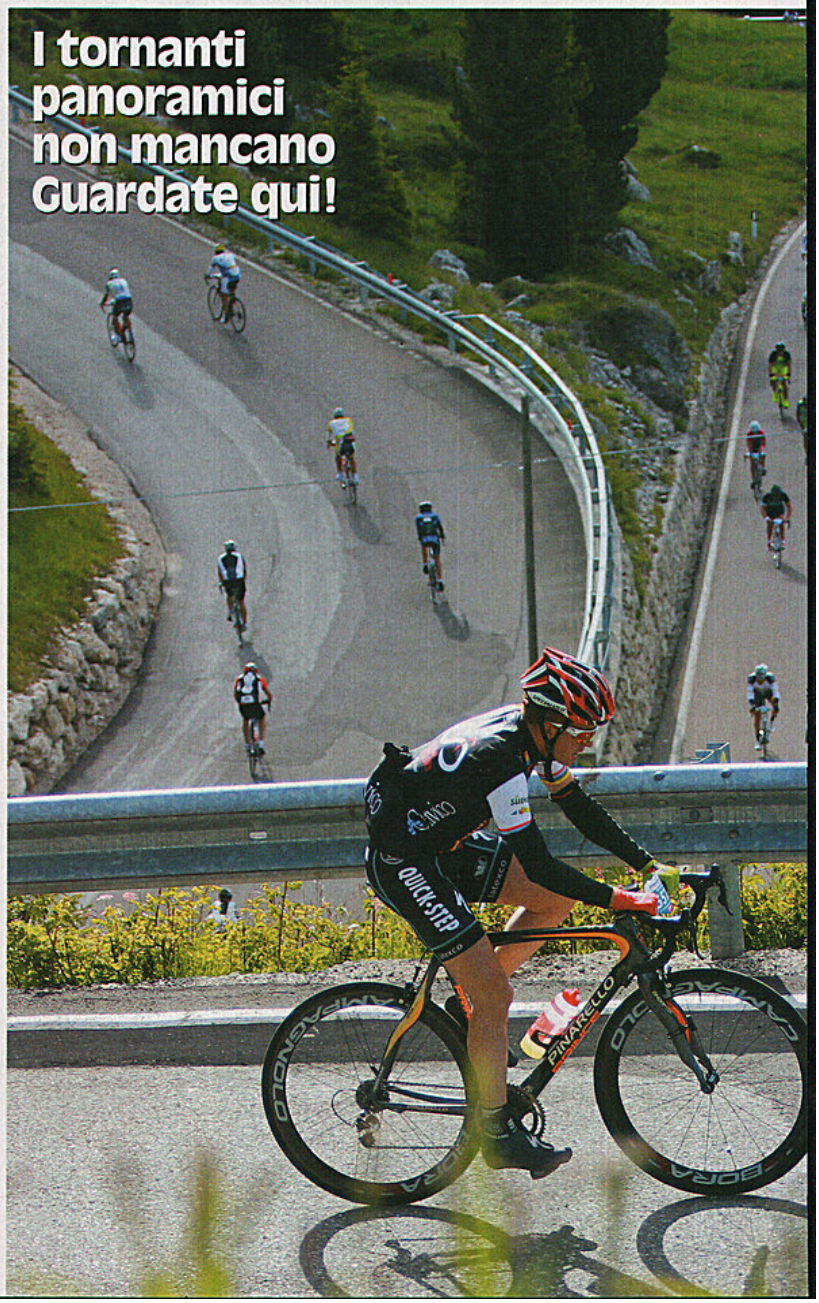
«Me l'hanno sempre descritta come un'emozione da provare - ci dice Luciano - ma ne avevo sempre sentito parlare. Quando sei qui è tutta un'altra cosa. Non c'è racconto che tenga. L'attesa la senti nello stomaco, ha un fascino tutto suo, come una sorta di primo giorno di scuola...».

Fate il vostro tempo, o fate vostro il tempo: qualsiasi delle due formule sceglierete, sarà comunque un successo.

Così parte la Maratona, con il primo **Campolongo** dove il sole stenta a scaldare, ma illumina trasversalmente le pareti di Dolomia alla nostra destra, dando una spiegazione al perché qui chiamano queste cime con l'appellativo di "Monti Pallidi".

Nel gruppo tantissimi stranieri, circa la metà del plotone (provenienti da 58 Nazioni), venuti qui per godersi un territorio dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Il "Giro dei Quattro Passi", percorso da molti due settimane prima con l'appuntamento di giugno del Sellaronda Bike Day, è perfetto per "rodare" i muscoli (anche se presenta quasi duemila metri di ascesa!), con i più curiosi

I tornanti panoramici non mancano Guardate qui!



Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 33
Dimens100 %
7040 cm2
Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

che sul Sella rallentano ad ogni tornante per gettare l'occhio sul fondovalle e ammirare il lungo serpentone colorato in lento movimento che disegna il fianco della montagna. Ci sono anche tanti spagnoli nel gruppo, tra cui **Tony Garcia**, che lo scorso mese è stato uno dei protagonisti alla Quebrantahuesos ed ha, come dice lui stesso «ricambiato il favore agli italiani che sono venuti in Spagna».

Il tempo lo puoi raccontare in tanti modi, attraverso le immagini e i racconti di chi l'ha condiviso con te. Un tempo non inteso più come ossessione, in una civiltà come la nostra che viaggia sempre di fretta, costretta a volte a dipendere dai minuti. La bicicletta da questo punto di vista aiuta a ritrovare la propria dimensione.

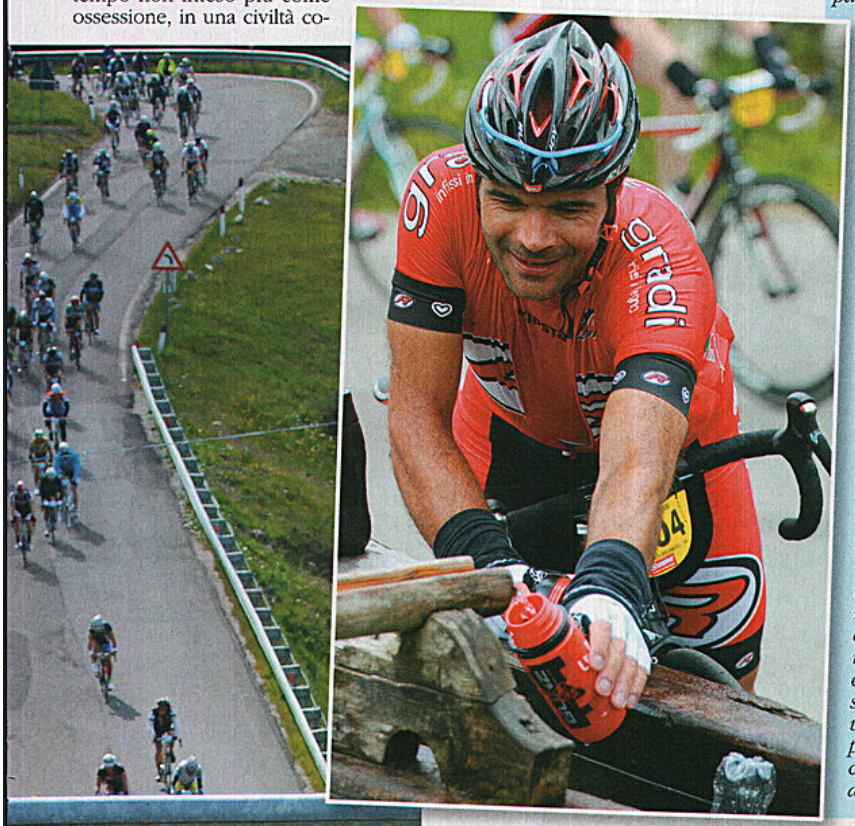
Nella discesa del Gardena, dopo il sontuoso ristoro, ci sono tre ciclisti che fanno fotografie e sembrano incuranti della corsa. Ci riconoscono e ci vengono incontro.

«Io sono quello che nella Maratona di qualche hanno fa avete fotografato mentre un amico mi stava spingendo... mi prendono ancora in giro per quella foto. Volevo precisare che dopo pochissimi metri mi ha lasciato ed ho continuato da solo fino in cima!».

A parlare è **Fabio Merli**, con un inconfondibile accento bergamasco. Corre con la **Ciclistica Zanica** ed è fermo ad un tornante insieme a **Giuseppe Giassi** e **Maurizio Pasta**. Hanno deciso di non fare il Giau perché devono tornare a casa presto.

«Due volte negli ultimi due anni sono abbastanza», ci dicono. Fanno una foto e si stanno prendendo tutto il tempo necessario per godersi il paesaggio.

«Non so se si può dire - ci racconta Maurizio - ma abbiam mangiato anche cinque fette di strudel in cima. Ma non è un record, perché "il Merli" alla Nove



Il boom nel '93, con 6.000 ciclisti

Chiusura totale del traffico auto già nel 1999

*Sono passati 28 anni da quando nacque l'idea della **Maratona delle Dolomiti**. La prima edizione nel 1987 ha visto al via 166 ciclisti, che si sono radunati praticamente grazie al semplice passaparola degli appassionati. Due anni dopo, il gruppo era composto da 600 persone e nel 1993, anno che ha segnato il boom della prova dolomitica, sono diventate 6.000.*

Il 1999 è stato l'anno della chiusura totale del traffico automobilistico, sfida vinta dal comitato organizzativa nonostante lo scetticismo dell'ambiente e l'anno successivo, nel 2000, si è deciso di istituire il numero chiuso. La Maratona stava diventando famosa nel mondo e voleva garantire i migliori servizi a tutti i suoi partecipanti. Seimila persone in quel momento erano il numero massimo di ciclisti da poter soddisfare al cento per cento.

Dal 2002 sono iniziati i "temi" (quest'anno era il tempo) che sono stati legati poi a iniziative benefiche e nel 2005, viste le tantissime richieste, è stato deciso di istituire il sorteggio, per dare a tutti le stesse probabilità di poter "sognare" la Maratona. Infine, nel 2009 è stato sancito il numero massimo a 9.000 iscritti, limite che resta tutt'ora invariato. Novemila fortunati che sono stati estratti a fronte di 32.400 richieste di adesione, un numero davvero imponente che testimonia la portata della manifestazione, sicuramente la corsa più "amata" d'Italia.

L'indotto? Oltre otto milioni...

E' stato calcolato che la Maratona delle Dolomiti muove un indotto diretto di circa 1.700.000 euro, a fronte invece di un indotto indiretto, quindi in termini di fatturato per tutta la valle, di 8.400.000 euro. Molti dei tratti della Maratona transitano sulla Grande Strada delle Dolomiti, completata nel 1909. Nella foto in alto, una fontana lungo il Passo Giau. A sinistra un tratto del Passo Sella a un chilometro dallo scollinamento.

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 34
Dimens100 %
7040 cm2
Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

Salite ripide e discese... insidiose

Diamo uno sguardo all'altimetria...

Che panorami: in fondo, la Marmolada

E il Team Zanica scatta una foto

Colli ha mandato giù ben tredici piadine. La bicicletta deve essere una passione e un divertimento. Se parti con il dorsale diecimila devi prenderla con calma e prima di tutto non farti male, poi tutto il resto vien da sé. Noi aspettiamo i nostri compagni, altrimenti qual è il divertimento?».

Il tempo può essere inteso anche come prestazione, perché no, soprattutto da noi italiani. Gli stranieri qui vengono per divertirsi, gustarsi i ristori e scattare foto. Se vedi qualcuno che sale a tutta velocità sul secondo Campolongo, dopo il passaggio sul traguardo, sbuffando e chiedendo strada a destra nonostante sia già nelle retrovie del gruppo, costui è sicuramente un nostro connazionale.

Non tutti ovviamente, ci sono anche quelli che se la godono, che sono poi la maggior parte dei ciclisti, ma noi italiani abbiamo ancora una visione troppo agonistica della Gran Fondo e così facendo ci perdiamo spesso le cose belle che ci scorrono davanti, come per esempio una fontana naturale che sgorga dalle pareti del **Passo Giau**, proprio dove un tornante "spiana" per

Nell'anno del centenario

I luoghi storici della Prima Guerra Mondiale

*Scollinato il Valparola si transita vicino al museo del Forte Tre Sassi, sulla sinistra prima della discesa. Un fortino della **Grande Guerra** che proprio sulle cime del **Lagazuoi** ha visto di fronte le truppe italiane e austro-ungariche (il 2014 è l'anno del centenario della Grande Guerra). Gli anziani del luogo narrano ancora con enfasi che tra il 18 e 19 ottobre 1915 due manipoli di alpini riuscirono a prendere una delle postazioni più strategiche delle Dolomiti, la Cengia Martini, (prende il nome del capitano Ettore Martini che la conquistò) che passa lateralmente la parete del Piccolo Lagazuoi, mentre le postazioni del nemico erano più in alto. In questo territorio la guerra si combatteva attraverso una fittissima rete di tunnel per stanare il nemico e conquistare il controllo della Strada delle Dolomiti.*

L'esercito austro-ungarico per scacciare gli italiani utilizzò tre mine. La terza (22 maggio 1917) fu quella più devastante e fece crollare duecento metri della parete del Lagazuoi. Questo non fermò gli alpini, che non abbandonarono le postazioni, ma scavarono una galleria trasversale fino alla sommità del Piccolo Lagazuoi per posizionare l'esplosivo e occupare le postazioni austro-ungariche che vennero difese fino alla ritirata italiana in seguito alla disfatta di Caporetto.

Sono 4 i musei dedicati alla Grande Guerra nella zona. Tre Sassi (che ospita armi e equipaggiamenti dei soldati), Lagazuoi, 5 Torri e Sasso di Stria, tutti in un raggio di 5 chilometri. Sul piccolo Lagazoui inoltre si trova il "museo all'aperto", dedicato alla prima linea del fronte.

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 35
Dimens100 %
7040 cm2
Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

Curvoni parabolici in picchiata dal Gardena

Ventotto anni di beneficenza

Maratona significa solidarietà, grazie ai ciclisti che comprano i dorsali a prezzo maggiorato. «Seguiamo personalmente tutti i progetti che intendiamo finanziare - ha dichiarato il patron Michil Costa - perché ci preme che gli obiettivi di beneficenza vengano realizzati a dovere». Da anni l'evento di Corvara collabora anche con l'associazione Bimbingamba di Alex Zanardi. A sinistra, il Forte Tre Sassi sullo scollinamento del Valparola.

dieci metri la terribile salita. E proprio qui incontriamo l'empolese **Marco Borgioli** della **Integrateam**, intento a riempire le borracce con quest'acqua gelida. La Maratona l'ha fatta undici volte consecutive e ne conosce tutti i segreti. «Anche le buche», come ci dice simpaticamente.

«Il Giau è sempre lo scoglio più duro. Sembra sempre che i rapporti non bastino mai. Io lo faccio con il mio passo e vedrai che in cima ci arrivo. Ora vado, che altrimenti prendo freddo...».

Aggrappati alle leve del cambio, danzanti sui pedali come ballerine sulle punte, a dare spettacolo sulle penden-

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 36
Dimens100 %
7040 cm2
Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

In cima, si fa il "pieno" ai ristori

Il Giau è tutto al 10 per cento...

E molti arrivano sfiniti in vetta

Ultimo Passo, tocca al Valparola

ze al 14 per cento del "re", come lo chiamano da queste parti. Il tempo qui è inteso anche come silenzio, quello irreale che si avverte sul Passo Giau. Migliaia di biciclette silenziose e solo i rumori della natura, il fruscio della catena e il ticchettio di qualche cambio non regolato a perfezione. Non c'è voglia di parlare, la pendenza si porta via tutte le energie rimaste. La salita è silenzio, ma in cima le parole tornano.

Stefano Peruzzotti e **Massimo Corradini** vengono da **Somma Lombardo** e vestono i colori della **G.M. Ceramiche**. Per Stefano è la nona volta, mentre Massimo è al debutto.

«L'ho convinto dicendogli che gli faccio da gregario - dice Stefano - anche perché l'ho visto che al bivio del medio ha tentennato. L'ho fulminato con lo sguardo e gli ho detto di non pensarci minimamente. Qui si fa il lungo e basta!».

«Io non sono uno scalatore - ribatte Massimo, che è stato estratto di diritto per non essere stato sorteggiato negli anni passati - e lo puoi capire guardando la mia stazza. Stasera dovrò pagare la cena a Stefano perché fino ad ora è stato fantastico. Siamo in cima al Giau ed è andata bene. Ora prendiamo d'assalto il ristoro e ci gettiamo in discesa».

Diego Cappelletti, **Germano Canessa** e **Massimo Bordone**, invece, vengono da **Chiavari**. I primi due con la maglia della **Geo Davidson** e Massimo con quella della **Bici Camogli**.

«Oggi è il compleanno di Massimo - ci dice Germano - e gli abbiamo fatto la festa costringendolo a venire con noi. Ci prepariamo tutto l'anno solo per questo appuntamento».

Germano è colui che guida i due compagni negli allenamenti e soprat-

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 37
Dimens100 %
7040 cm2
Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

Finita la barretta ci si ferma a gettare i rifiuti. Complimenti a questo granfondista

tutto a livello alimentare, ma non sembra molto contento dei suoi "studenti".

«Diciamo che si applicano a tratti e mi fregano sempre. Ci prendiamo in giro per questo, ma la cosa più bella è fare la corsa insieme, prepararla ed arrivare in parata, vivendola a stretto contatto».

Manca solo il **Valparola**, con il suo rettilineo finale e arriva anche un po' di pioggia. Nulla di trascendentale, solo qualche goccia, ma tanto basta per rendere più insidioso l'ultimo strappo. Transitiamo a fianco al **Forte tre Sassi** che ci riporta alla mente la Grande Guerra, che proprio su queste montagne ha vissuto momenti eroici, poi è il momento della vera novità di quest'anno. Manca solo l'ultimo scoglio, il **Mur dl Giat**, il "Muro del Gatto", lungo il quale l'incitamento più comune usato dagli spettatori non può che essere uno stridulo miagolio.

Solo trecento metri, ma che trecento metri. Qui sì che il tempo non passa mai, vuoi perché ormai manca poco al traguardo, vuoi perché la stanchezza è talmente tanta che la velocità è ben al di sotto dei dieci chilometri orari e l'asfalto bagnato non ti permette di alzarti sui pedali perché rischieresti di far slittare la ruota posteriore e dover salire a piedi.

Un gilet in regalo tutto "ecologico"

All'interno del pacco gara tra le tante cose c'era anche un gilet Carvico realizzato in poliestere 100 per cento riciclato da bottiglie di plastica. Diecimila gilet equivalgono a ottomila metri di tessuto, ottenuti dal riciclo di 84.038 bottiglie. Anche un altro sponsor storico, la Enervit, si è voluta unire alla sostenibilità realizzando sacche e bicchieri in materiale biodegradabile. A lato, la zona sul Giau dove si potevano gettare i rifiuti. In alto a sinistra, il Muro del Gatto.

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata

CICLOTURISMO

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 38
Dimens100 %
7040 cm2

Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

Qui, invece, siamo sul Mur di Giat

Splendide miss alla premiazione

E pasta party affollato al palazzetto

Che gioia per i ragazzi di Chiavari

Arrivati al traguardo 8.802 ciclisti: 4.438 hanno scelto il lungo!

Giudizi e cifre

Novemila partenti, 5.518 italiani e 790 donne al traguardo. Ben 58 le Nazioni rappresentate: tra le più numerose, Germania, Austria, Olanda, Gran Bretagna e Belgio. Rispetto dell'ambiente al primo posto. Il lunedì dopo l'evento c'erano 40 volontari a ripulire di nuovo tutte le strade della manifestazione.

87 euro

Questa era la quota di iscrizione alla quale bisognava aggiungere 10 euro per la cauzione del chip che poi venivano restituiti se non si sceglieva il cappellino. Pacco gara ricchissimo come sempre, con la maglia tecnica, un gilet, borraccia e integratori Enervit, prosecco Maschio, polsino Xbionic, gadget Enel e snack Loacker.

Organizzazione

L'organizzazione è ormai un punto di forza della prova dell'Alta Badia, praticamente perfetta. Circa 1.400 volontari lungo le strade che sorvegliavano la chiusura del traffico e organizzavano ristori e assistenza della corsa. Rigorosa la chiusura delle strade, che non ha causato disagi.

Ristori

I ristori sono stati perfetti. Sontuosi e abbondanti, ma c'è stata come al solito anche grande partecipazione della popolazione locale. Molte le famiglie che hanno messo gratuitamente a disposizione la loro esperienza, organizzando rifornimenti di acqua autonomi. Sul Gardena c'era lo strudel fatto in casa.

Ecologia

La Maratona è famosa per aver escluso dalla classifica un suo vincitore (Alfonso Falzarano, nel 2009) per aver gettato dei rifiuti a terra. C'erano delle aree apposite per liberarsi delle cartacce, pena la squalifica. Attenzione anche nel riciclo e nella raccolta differenziata.

Assistenza

Punti di assistenza meccanica e medica sia fissi che mobili, ma si sono registrati davvero pochi incidenti. Di più le forature lungo la strada, di sicuro gli interventi più comuni effettuati dalle moto scorta.

Strade

Tanti tratti nuovi di zecca, ma anche qualche discesa non proprio ben messa. La zona più critica è sempre la discesa del terzo Passo, il Sella, in alcuni punti davvero molto rovinata. Per il resto, asfalto molto buono e segnalazioni dei pericoli efficaci da parte degli addetti al traffico.

Tempo

Tempo ideale per pedalare. Non troppo freddo al mattino e non troppo caldo in cima ai passi, soprattutto dopo mezzogiorno. La temperatura ha scongiurato anche i crampi per i meno allenati. Peccato per la pioggia nel finale, dopo il Valparola, che è arrivata prima delle previsioni (era attesa per le 16), ma non ha causato problemi.

Dopo l'arrivo

Pasta party stellare all'interno del palazzetto di Corvara, che si poteva gustare sia all'interno che all'esterno della struttura. Per i bambini, invece, c'erano spettacoli a tema sul palco a fianco all'arrivo. Per il pranzo, due tipi di pasta, carne, patatine, birra, strudel e tanto altro ancora...

Extra

Diretta della corsa su Rai Sport ed eventi a non finire nella settimana precedente alla manifestazione: Maratona For Kids (per i bambini dai 6 ai 12 anni), il villaggio Expo con i marchi più prestigiosi del mercato della bici e non, proiezioni fotografiche, gite in bicicletta, concerti musicali e shuttle gratuiti per il ritiro dei pacchi gara (dalle 9,30 alle 18, ogni venti minuti).

Copyright (Cicloturismo)

Riproduzione vietata

N° e data : 40008 - 01/08/2014
Diffusione : 55250
Periodicità : Mensile
Ciclotur_40008_28_2.pdf
Pagina 39
Dimens100 %
7040 cm2
Sito web: http://www.compagniaeditoriale.it

L'arrivo adesso è davvero ad un tiro di schioppo ed anche chi si è fermato per riprendere fiato lungo lo strappo, poi in cima sorride.

«L'emozione più grande - ci dice **Fabio D'Antonis** - l'ho provata proprio sul Muro del Gatto, grazie alla tantissima gente che ci incitava. Sembrava di essere al Giro d'Italia. Un chiasso assurdo nelle orecchie. Mi sono sempre chiesto cosa provassero i professionisti in quel frangente ed ora finalmente lo so. Ho scollinato con le lacrime agli occhi. Mi hanno dato una carica incredibile e se non ci fosse stato questo strappo non sarebbe stato lo stesso».

abbiamo fatte molte in allenamento. Tutte quelle abruzzesi, ma anche il Terminillo...».

Sono arrivati giovedì in tarda mattinata ed hanno fatto in ricognizione il Fedaia e le Tre Cime di Lavaredo, ma dopo l'arrivo hanno una valigia di emozioni da portare a casa.

«Portiamo con noi tante sensazioni uniche - ribatte Cristian - come quella del silenzio del Passo Giau, una salita fatta di sguardi senza mai dire una parola, oppure l'altra del Pordoi, dove ti trovi a pedalare a mezzo metro da migliaia di appassionati e ti devi adeguare al loro ritmo. Poi ancora lo scenario, il panorama... Tante cose da testimoniare

Ori per Cecchini e Schartmuller

Ma chi ha vinto?

*Sul percorso lungo di 138 chilometri hanno trionfato **Stefano Cecchini** (La Bagarre) in 4 ore 44'15" e **Astrid Schartmuller** (Gobbi Mg.K Vis) in 5 ore 24'56". Sul medio di 106 chilometri hanno trionfato Giuseppe Corsello (Gianluca Faenza) e Chiara Ciuffini (Gobbi Mg.K Vis). Infine, sul corto di 55 chilometri, vittorie di Davide Ferrari (Ferrari Velobike) e Milena Felici (Velo Roma).*

Fabio corre per il **Gruppo Sportivo Frasso**, un team eterogeneo di **Roma**, arrivato in Alta Badia con altri tre atleti. Con lui ci sono **Michela Fattore** (entrambi sono originari di Roma ma abitano in Abruzzo, precisamente a Campotosto), **Marcello Moscatelli** e **Cristian Sacchetti** invece vengono dalla provincia di Rieti. Dei quattro, solo Cristian ha deciso di sfidare il percorso lungo.

«Era un nostro obiettivo fare la Maratona - ci dice Michela - una sorta di battesimo del fuoco perché per tutti era la prima volta. Ho fatto il medio perché per me sette ore in bici sarebbero state tante, anche se di salite ne

Tanti ospiti, anche Alex Zanardi...

Tra i tantissimi ospiti della manifestazione c'era anche Alex Zanardi (che per essere al via ha rinunciato ad una prova automobilistica), l'astronauta Maurizio Cheli e il presidente Fci Renato Di Rocco. Subito dopo la partenze, lo spettacolo sul Campolongo dello "schiocco delle fruste". Nella foto in alto, un brindisi al pasta party (al palazzetto) a base di birra, accompagnata da buonissimo strudel di mele.

a chi non c'è stato per convincerlo a venire qui il prossimo anno».

Ci sarà tempo per questo. Dopo l'arrivo per tutti i ciclisti, inizierà di nuovo la loro "personale" Maratona delle Dolomiti, fatta di aneddoti, imprese, racconti di momenti bui ed esaltanti.

Il tempo, in fondo, non è altro che una scatola vuota e la sua forma dipende da quello che ci mettiamo dentro. E per dirlo in altre parole, molto più spicciole, non importa dove si va, ma importa godersi il viaggio. E se il viaggio vi è piaciuto, avete già raggiunto il vostro scopo.

Copyright (Cicloturismo)
Riproduzione vietata